

Cristina Contri  
Alberto Speroni  
Gilda Terranova

### IN MEZZO

*Quelli piccoli sanno  
di minestrina  
astucci in plastica  
gomma  
da cancellare  
e di sono come  
tu mi vuoi*

*Quelli grandi sanno  
di sudore  
scarpe da ginnastica  
gomma da masticare  
e di non saremo mai  
come voi*

*E in mezzo  
in bilico  
tra prima e poi  
ci siamo noi*

Chiara Carminati<sup>1</sup>

L'adolescenza, secondo molte definizioni, è proprio questo essere nel mezzo, in bilico tra un prima e un poi, tra infanzia ed età matura, adulità. Del resto, *adolescente* e *adulto*, *insieme* alla parola *alunno* — e non ne siamo sorpresi — vengono da una radice comune, la stessa di *alimento*, che significa appunto, nutrire, far crescere.

Tuttavia, guardare a questa età soffermandosi soltanto su questo aspetto transitorio può portare a non *vedere* gli adolescenti per come sono veramente. Se una ragazza e un ragazzo non sono più ciò che erano prima e non sono ancora ciò che saranno, allora chi sono? Si crea un problema di riconoscimento della loro identità.

Si rischia di non considerare che lo sviluppo degli esseri umani è un processo che non termina a sedici, diciassette anni, ma prosegue per tutto l'arco della vita.

Ciò che realmente muta è il sentimento del proprio mondo e del mondo circostante che accompagna e si modifica di volta in volta alle varie fasi della vita. In fondo crescere è cambiare restando se stessi mentre il corpo cambia in tempi più o meno veloci ed è quella metamorfosi così impegnativa per tutti il vero banco di prova.

Gli adolescenti sono e si sentono così come sono visti? Si pone il problema dello sguardo degli adulti, senza il quale nessuna ragazza, nessun ragazzo può crescere. Il viaggio nell'universo degli adolescenti narrato nel film-documentario *Futura*, raccontato da Oreste Brondo nella sezione *Sguardi*, mostra, come in uno specchio, la visione che gli adolescenti hanno del mondo adulto, quel mondo nel quale si ritrovano a vivere, con le sue regole, i suoi disastri, le sue possibilità.

Un mondo che loro non hanno contribuito a costruire, e nel quale sembra non sia prevista la loro presenza, se non formalmente.

Di quel mondo, talvolta estraneo e ostile, fa parte la scuola. Anna Arcari apre il tema dedicato agli adolescenti con una riflessione proprio su questo aspetto, evidenziando il problema della distanza tra le proposte che la scuola mette in campo e i bisogni dei ragazzi e delle ragazze di oggi. Arcari si interroga su quali risposte possibili, in termini di relazione educativa, la scuola potrebbe invece dare. Le domande si amplificano nell'intervento di Claudia Delfino che mette a fuoco soprattutto le problematiche della preadolescenza e quella «scuola di mezzo» che è la secondaria di primo grado, segmento scolastico preso di mira anche nell'abecedario di Gabriele Filipelli e Gilda Terranova



che, tra amarezza e ironia, tentano di narrare l'inadeguatezza della scuola media.

Proviamo insomma, nelle pagine che seguono, a fotografare e a raccontare una realtà, raccogliere domande che sembrano urgenti, per le quali non ci sono risposte facili e pronte per l'uso da dare ai nostri lettori.

L'intervista a Paolo Cortigiani, che parla della sperimentazione portata avanti nella scuola che per tanti anni ha diretto, conferma la nostra idea che militanza, cooperazione e passione degli insegnanti potrebbero dar vita a una scuola migliore. Infine, come sempre, raccogliamo e diamo spazio alle esperienze; racconti di insegnanti che potrebbero diventare piste di lavoro per altri, come l'utilizzo delle tecniche Freinet alla scuola superiore, descritte da Michel Mulat; lo sguardo e l'ascolto messi in campo da Cristina Contri, o il contributo che lo sport può dare alla crescita di cui scrive Giovanni Castagno, ma anche la bella esperienza di scrittura presentata da Alessia Barbagli nelle pagine del *mestiere*. La scrittura ci ricorda l'importanza delle storie, ponti per unire mondi lontani, attrezzi che nella cassetta degli insegnanti non dovrebbero mancare mai. Può essere utile ai nostri lettori una bussola per orientarsi nel mondo della letteratura per «giovani adulti», un'età critica per quanto riguarda la lettura. L'associazione Hamelin e Rachele Bindi hanno raccolto in un libro,<sup>2</sup> rivolto sia ai ragazzi che agli adulti educatori, una selezione di 487 titoli, tra romanzi, fumetti e film, per permettere alle ragazze e ai ragazzi di entrare nelle proprie profondità attraverso storie e finzioni che molto possono nella costruzione dell'immagine di sé: *Le affinità elettive*, *Antigone*, *Il richiamo della foresta*, *Radici*, *Le metamorfosi*, *Il compagno segreto* sono le sei sezioni in cui è diviso e costituiscono in sé un piccolo catalogo di personaggi e archetipi utili nel passaggio dell'età di mezzo.



## Note

<sup>1</sup>C. Carminati, illustrazioni di P. Valentinis, *Viaggia verso, poesie nelle tasche dei jeans*, Milano, Bompiani, 2018.

<sup>2</sup>Hamelin e R. Bindi, *Leggere per leggere. La libertà di scegliere il libro che più ci somiglia*, Milano, Salani, 2021.